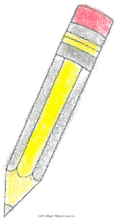
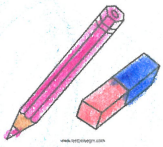


ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MAZZINI"

SCUOLA PRIMARIA BUON PASTORE – CRISTO RE



PROGETTO LETTURA



HABIBA LA MAGICA

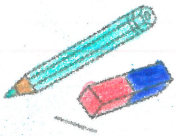
AUTRICE: CHIARA INGRAO



GLI ALUNNI DELLA CLASSE V SEZ. B

ANNO SCOLASTICO 2014/2015






Habiba
la
Magicien

Poesia

Ad Habiba è stata regalata la magia
ed ora vola sulle ali della fantasia.
Le piace l'avventura
ed affronta il pericolo con disinvoltura.
Tifa la "magica",
la sua squadra del cuore,
giallo – rosso è il suo colore.
La bambina si sente romana
ma la zia dice che è africana.
Ha molti sogni nel cassetto
che realizza
chiudendo gli occhi quando va a letto.
Non sa andare in bicicletta
ma con Scopetta
vola come una saetta.
Ha paura del mare
ma poi riesce anche a nuotare.
Habiba con la sua grande follia
rende questo libro pura magia.

L'autrice vogliamo ringraziare
per averci fatto sognare.
Ci ha raccontato
l'amicizia e la tolleranza
di storie come questa
vorremmo leggerne in abbondanza.

Gli alunni della classe V^ B

La gattara

1° capitolo

La mamma diceva sempre che Habiba era grande, ma tanto fifona. La bambina era furiosa perché pensava che le insegnasse cose inutili, invece lei voleva camminare a testa in giù e inforcare la scopa come le streghe!

Habiba era caduta e si era sbucciata il ginocchio, sapeva che doveva disinfettarlo, ma non voleva che la mamma le mettesse l'alcool sulla ferita; perché l'avrebbe presa per una fifona; per lei la bicicletta era il regalo più prezioso del mondo. La mamma chiamò Habiba perché c'era Nagib che aveva una sorpresa per lei.

Lei credeva che la mamma avesse cambiato idea e la mandasse allo stadio a vedere la squadra del cuore: la Roma. La mamma non la mandava perché era preoccupata di tutte le cose che dicevano al telegiornale. Habiba protestava perché la prima volta che Silvia era andata allo stadio aveva solo sei anni, mentre lei che ne aveva nove non ci poteva andare: inoltre protestava perché Silvia pur non capendo niente di calcio aveva assistito a una partita.

Silvia era la bambina più intelligente del mondo, aveva i capelli rossi, le lentiggini, insomma era perfetta per indossare una sciarpa giallorosa. Nagib passava il tempo a fare i complimenti alla mamma e faceva il grandioso! La mamma aveva quasi spintonato Habiba fuori dalla porta; poi dal terrazzino le gridava di pedalare più forte, la bambina metteva un piede su e uno giù. La mamma le continuava a dire di pedalare più forte, cosi diventava forte e muscolosa. La bambina pensava che la mamma fosse come la maestra Borruso. Per la rabbia fece una pedalata violenta e cadde! Non accettava che i bambini piccoli pedalassero tranquillamente e lei no, inoltre la mamma le continuava a dire che era fifona.

Zia Animata diceva che era la paura che aveva avuto in mare. La mamma non parlava mai della tempesta e men che mai dell'onda che si era portata via suo papà. Habiba non aveva mai conosciuto suo padre, sognava che prima o poi sarebbe spuntato da dietro un angolo. Solo in tv o in foto poteva sopportare di vedere il mare, ma non poteva vederlo da vicino. Infatti, quando la mamma l'ha portata a mare non si è voluta bagnare neanche i piedi. Quindi lei non sapeva né nuotare né andare in bici. Rivolse la testa verso terra per non farsi vedere che piangeva e pian piano andava lontano dal terrazzino. La mamma la chiamava ma lei faceva finta di non sentire. Stava andando verso il vicolo buio, quando incontrò la gattara che le diede un pacco e le disse che era un regalo e la invitò a metterselo in tasca. Habiba, però non poteva, allora la gattara prese il pacco e lo strofinò tra le mani, diventò sempre più piccolo e cosi glielo ridiede.



TOC TOC TOC

Habiba era molto occupata e si era completamente scordata del regalo della gattara. Solo mentre metteva il pigiama si ricordò del regalo; cominciò a scartarlo ma la carta sembrava infinita, solo quando il regalo cadde a terra si aprì da solo: La gattara lo chiamava " il regalo giusto per te", ma lei non capiva. Il regalo era una piccola scopa che Habiba sistemò dentro la casa delle bambole. Habiba si svegliò durante la notte perchè sentiva uno strano rumore che faceva "Toc Toc Toc". Poi si alzò dal letto e andò verso la casa delle bambole, aprì la porticina e uscì la scopetta che gli aveva regalato la gattara..La bambinaera era incredula, la scopetta stava cominciando a crescere sempre di più. Si presentò e disse: - Buonasera habiba, mi chiamo ermenegilda Saggia saggina De Scopis, Scopetta per gli amici. Habiba stropicciò gli occhi e si chiese se era un sogno. Scopetta le chiese se voleva diventare una strega e volare su di lei la notte. Habiba era confusa e pensò che la gattara Filomena fosse una strega. Scopetta le chiese se sapesse la canzone e cominciò a cantare:-

Quando cala il sole
chi cavalca Scopetta
può essere ciò che vuole
strega, nuvola, uccellino,
risata da bambino,
soffio di vento,
stella del firmamento,
stella cometa,
raggio di luna , pianeta,
aria, acqua, fuoco,
e... tutto per gioco!
Là dove tu vuoi
a far ciò che vuoi
e come tu vuoi.
Ma una cosa è sicuro
VINCERAI LA PAURA

Habiba aprì gli occhi e non vide né l'aramadio, né il letto, né i vestiti sulla sedia e né la casa delle bambole. Era tutto buio e freddo e Habiba si aggrappò alle tende. Poi urlò e si mise a piangere. Scopetta le chiese cosa stesse succedendo, ma Habiba non rispose era troppo confusa e spaventata.


CIAO, MI CHIAMO ERMELEGILDA....

3

Zia Aminata

Habiba andava spesso da sua zia Aminata , che come lavoro faceva la parrucchiera. Ogni singola volta che Habiba andava da sua zia Aminata le faceva le trecce e a lei dava fastidio e un grandissimo dolore , ma alla fine si guardava allo specchio e notava di essere bellissima.

Le signore del negozio di zia Aminata bisbigliavano in lingue a lei sconosciute ; la bambina chiese a zia di cosa stessero parlando , ma sua zia non volle che si impicciasse dei loro affari. Ogni anno per il compleanno di Habiba , zia Aminata lasciava i suoi clienti per cucinare una sua specialità , l'alokò.

Secondo sua sorella se continuava così avrebbe perso i clienti. Allora Zia Aminata per controbattere disse che almeno lei cucinava qualcosa di sano per Habiba non come quelle "schifose" ricette italiane!

Zia Aminata voleva che la bambina parlasse il francese , così quando sarebbe andata in Francia si sarebbe adattata alla lingua e i suoi coetanei.

Invece la madre di Habiba diceva che sua figlia era italiana a tutti gli effetti . Zia Aminata le disse che sua figlia non la considereranno mai una italiana. Allora la madre di Habiba se ne andò arrabbiata per le idee che pensava sua sorella.

Era mezzanotte , e Habiba si svegliò convita che nel buio si muovesse qualcosa . Habiba piangeva perché non era riuscita a volare con Scopetta , ed era preoccupata per Scopetta perché non usciva più . Habiba implorava Scopetta che la perdonasse per l'accaduto dell'altra sera.

- Scopetta ...
- Mi chiamo Ermenegilda Saggia Saggina De Scopiis , prego .

Queste parole furono pronunciate con una voce gelida e distaccata . In quel momento scopetta fece uno starnuto e Habiba gli chiese premurosamente se voleva un asciugamano . Scopetta gli disse che poteva fare da sé , e gli disse :

- Se vuoi perdere il vizio di avere paura di volare , dovremo iniziare lezioni di volo!


Tieni il attimo e vedrai come sei bella!!!
UFFA, zia Aminata, non voglio le TRECCINE!

PROGETTO LETTURA

Capitolo 4

La signora di sopra

Per Habiba non fu molto divertente imparare a volare,teneva gli occhi chiusi e,alla minima oscillazione,pensava di cadere nel vuoto.

Ci vollero molte notti per imparare a non oscillare,e altrettante per rimanere dritta.

Dopo molti errori Habiba si prese di coraggio e uscì in groppa a Scopetta.

Era delusa,poiché vedeva solo le finestre degli altri palazzi,ma Scopetta le disse che per diventare coraggiosi si doveva passare anche dal piano di sopra.

Tutto ad un tratto Habiba si trovò nel salotto di sopra.

Aveva paura che la scoprissero,ma Scopetta la interruppe e le disse di non preoccuparsi e che erano invisibili.

Scopetta cominciò a fare strani rumori e lasciò sola Habiba.

La signora di sopra si spaventò e disse al marito che c'erano i ladri e cominciò a borbottare di cambiare quartiere e che dovevano salvare il suo amato cofanetto.

In quel momento Habiba pensò come si sarebbe divertita se le avesse rubato il cofanetto ,però Scopetta la prese sul serio e la buttò nel corridoio buio.

Habiba sbattè sul comò e si aggrappò al cofanetto.

La signora se ne accorse e urlò di prendere i gioielli al marito.Il marito andò nel corridoio ma non vide cofanetti e Habiba urlò:<-L'ho preso!>.

Scopetta rimase muta ,poi le disse di riportare il cofanetto,ma Habiba rispose:<Come!?Dopo tutta la fatica che ho fatto!?>

Alberto prese il cofanetto,ma quando lo aprì trovo solo noccioline,e cominciò a mangiarle.La signora ,infuriata, urlò al marito di non fare lo stupido e buttò il cofanetto. Poi gli tirò un calcio nel sedere e Alberto pianse,bagnando il lenzuolo; la signora gli ordinò di asciugarlo,scoprendo che i gioielli erano dentro di esso.

Habiba si fece una risata e,da quel momento, non si spaventò più degli spiriti.


STORIA
Mi chiamo Ermenegilda .... Scopetta per gli amici!

IL SIGNORE DI SOTTO

La mamma di Habiba uscì con Nagib,il suo amico;senza il volere di Habiba.Uscita chiese a zia Aminata di occuparsi di Habiba in sua assenza.La bambina a mezzanotte chiese a Scopetta di andare alla ricerca della sua adorata mamma.Cercarono in ogni ristorante e pizzeria,e quella sera era uno spettacolo vedere tutti i clienti mangiare,in uno di questi era presente il signore di sotto,che si lamentava per la pasta cruda e insipida.Quel signore,faceva sempre del male ai bambini,una vittima era stata anche Habiba;giocando a nascondino con i suoi amici,venne sommersa da una bacinella di acqua gelida;in quel momento egli voleva tante coccole da parte di sua mamma.Come per magia Habiba si ritrovò in mano un flauto da dove usciva un suono dolce e intonato,sentendo il suono anche gli spaghetti danzavano e uscivano dal piatto del signore di sotto,senza che nessuno se ne accorgesse.Quando la moglie vide il piatto vuoto,pensava che il marito avesse mangiato velocemente,ma il signore di sotto,negò tutto spiegando al cameriere che aveva ancora fame così disse di portargli la pasta al burro.Il signore voleva sperare che gli spaghetti volati fuori dal piatto,fosse stata un'allucinazione.Habiba ebbe ancora una volta due flauti in mano:uno d'oro,e l'altro d'argento,anche se non suonavano,Habiba si sforzava.


SE L'HO E' M2RITATO
DO-RE-MI
FA-SOL-LA
Mamma! Mamma!
AVETI PRONTO FAME

Il processo

Il signore di sotto , si guardò intorno con faccia terrorizzata. Al banco del giudice c'era una scopa: con tanto di parruccone e un manto di ermellino che il vento faceva continuamente svolazzare. Scopetta ordinò all'imputato di alzarsi ma il signore di sotto sbarrò gli occhi e non si mosse. Scopetta lo ripeté ma l'imputato non si alzo perché era legato. Il giudice scopa chiese alla giuria , fatta di bambini , di slegarlo ma si rifiutò. Habiba guardò l'imputato e gli chiese quante volte aveva approfittato di essere più grosso dei bambini. Il signore di sotto diceva che era tutta una bugia. Allora la giuria fatta di bambini cominciò a testimoniare:

-Mi hai fatto piangere!

-Mi hai fatto paura!

-Mi hai cacciato via!

-Mi hai dato una spinta!

-Hai chiamato Habiba brutta scimmia!

-Hai chiamato Lang muso giallo!

Il signore di sotto gridava ma i bambini continuavano ad accusarlo. L'ultimo è il nipote dell'imputato che anche lui cominciava a testimoniare:

-Zio diceva semple a mamma mia che non dovevo ciucciale. Poi un giolno la mamma è paltita e ci ha lasciati a casa di zio , e lui ha detto che mi faceva passale il VIZZIO , e mi ha messo sul pollice una pomata schifosa , così non potevo ciucciale più. Ecco!

Tutti erano commossi. Alcuni giurati piangevano , altri si soffiavano rumorosamente il naso. Dopo aver sentito il piccolo testimoniare , il giudice , ordinò ai giurati di cosa condannarlo , e la folla cominciò a gridare:

-Ammazziamolo!

-No , bastoniamolo!

-Tiriamogli le orecchie!

-Facciamogli il solletico!

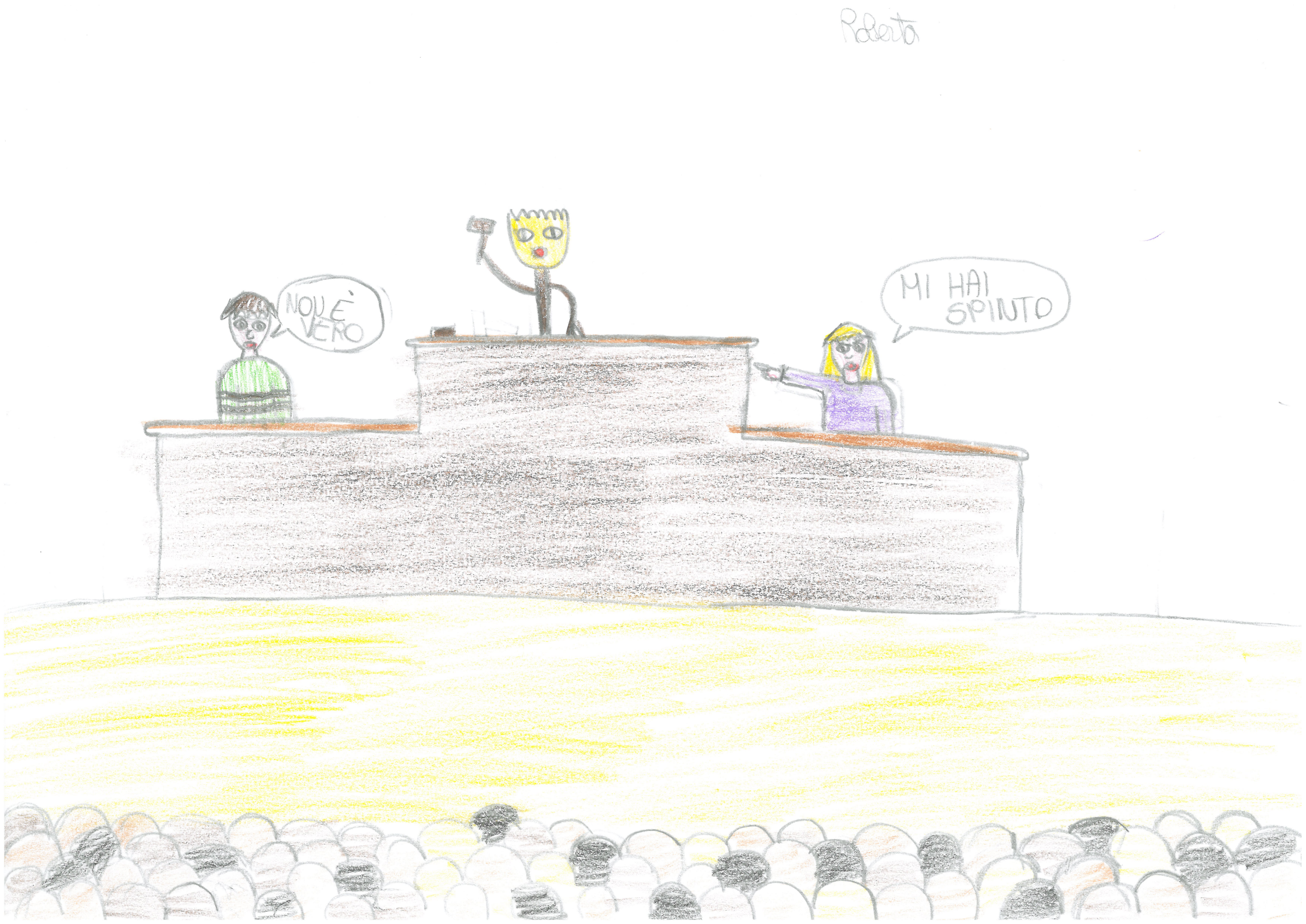
-Buttiamogli addosso un mucchio di cacca!

-Mettiamolo in una prigione buia ,a pane e acqua!

-Silenzio!- Gridò scopetta e la folla si ammutolì.

Scopetta decide che i bambini prenderanno tutto quello che vogliono dalla sua macchina. Quando i bambini hanno finito della sua macchina rimane solo un mucchio di polvere.

Roberto



Il banchetto

Di tutti i cibi schifosissimi che servivano alla mensa lo spezzatino con i piselli era il peggiore. Habiba lo odiava. A casa , se Habiba non voleva mangiare , la mamma portava via il piatto invece , a scuola , la costringevano , lei si rifiutava e mangiava qualche biscotto o un pezzo di pane asciutto. La maestra Borruso diceva sempre:

-I bambini non vanno viziati! Devono imparare a mangiare tutto!

Silvia aiutava sempre Habiba , quando nessuno guardava prendeva un pezzo di spezzatino dal suo piatto e lo ingoiava. Un giorno , la maestra Borruso , si avvicina ad Habiba e ordina a Silvia di allontanarsi. Dopo di ché la Borruso ordina ad Habiba di ingoiare tutto lo spezzatino , ma lei si rifiuta e decide di restare a digiuno. Quando torna a casa si precipita tra gli scaffali per cercare qualcosa da mangiare , ma la mamma la blocca e la mette in punizione. La bambina corre in camera piangendo. Dopo un po' Scopetta Scopetta chiede ad Habiba di volare ma lei spiega che non può volare perché è a stomaco vuoto. Allora Scopetta la porta ad un BANCHETTO di gatti. Durante il viaggio Habiba nota un casolare e una bambina che cerca di scappare dalla finestra , ma non gli da molta importanza. Quando arrivano al banchetto Habiba prende subito una ciotola e si mette in fila. Quando è il suo turno , guarda dentro il pentolone e trova soltanto spezzatino con i piselli. Comincia a chiedere ai gatti se piace e tutti rispondono di si. Habiba guarda le ciotole degli altri ma non vede spezzatino. A quel punto capisce tutto , infila la sua ciotola nel pentolone , e pensa a quel che vorrebbe mangiare. Esce proprio quello che ha pensato. Quando ha finito di mangiare tutti i gatti la invogliano ad assaggiare il proprio piatto , lei lo fa. L'ultimo era un gattino dolcissimo che la chiamava zietta e che le chiedeva di assaggiare il proprio piatto. Era proprio lo spezzatino. Inizialmente Habiba lo guarda schifata , poi per quel gattino ha fatto uno sforzo. Quando lo ha assaggiato lo ha trovato buono e incredula ne mangia ancora



L' Angelo

Haliba dopo il banchetto al Colosseo le era venuta voglia di girare i monumenti di Roma.
Si fermò davanti ad un Angelo che le chiese se era Haliba " Haliba la magica" che conosce il segreto.
Haliba gli chiese quale segreto.
L' angelo le disse che finalmente le avrebbe svelato il suo più grande segreto : com'era volare.
Haliba era sconvolta : un angelo che le chiedeva com'era volare?
Lui gli chiese:

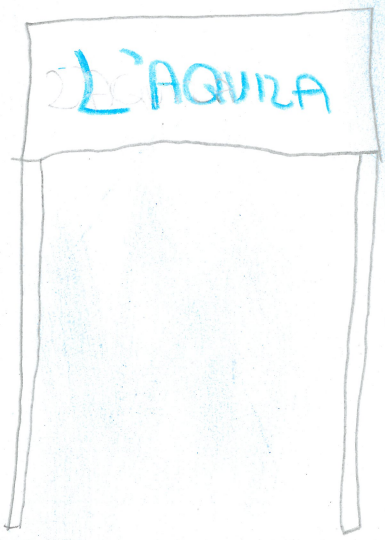
- Ma le tue ali non le usi ?
- Non vedi che sono scolpite ?

A un certo punto si sentì un rumore dal castello. Da ogni angolo del castello ; bene, cannoni , lance, balestre , armature d'oro puntate sull' Angelo.
Una persona gli disse di tornare subito e obbedì.
Accerchiarono l' Angelo, quando Haliba prese una spada e si mise a battere per l' Angelo.
Quando Haliba prese la spada l' oggetto diventò leggerissimo e mandò via i soldatini dal museo. L' Angelo ringraziò Haliba e si mise a cantare , ballare e richiamarono tutti i suoi amici di pietra.
Haliba aprì gli occhi, si ritrovò accanto all' Angelo. Ma l' Angelo era di pietra.


HABIBA
TU PUOI VOLARE
TO NO

Capitolo 9
La strega di mezzanotte

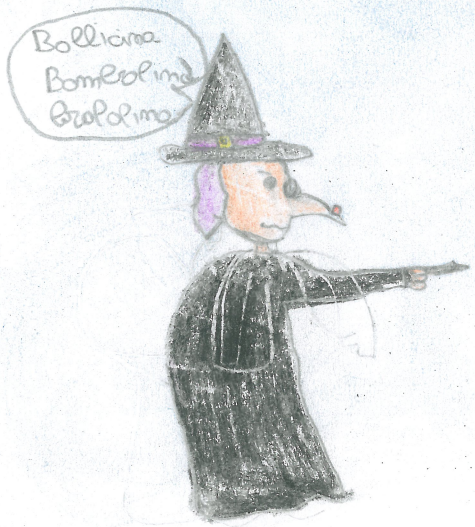
Silvia l'amica di Habiba la invitò a giocare a Strega di mezzanotte, ma Habiba non capiva come si potesse giocare così di mattina. Silvia le disse che andavano a giocare in un laboratorio con i maschi, però avevano un nemico la Borruso. La bambina le rispose di no e pensò che la strega c'era già di notte, senza fare quei giochi cretini. Silvia era la sua migliore amica e non sapeva di Scopetta, Habiba glielo voleva dire, ma gli altri amici non avrebbero capito. Silvia litigò con Habiba e la lasciò sola, alla bambina veniva da piangere ma si tratteneva. Pensava che Silvia non avrebbe mai capito: che ha danzato con l'angelo che aveva combattuto con la spada di bronzo e aveva tenuto testa ad un imperatore ! Habiba disse a Scopetta che voleva diventare una strega, una che sa fare le magie, che è strega pure di giorno, che non va a scuola e non deve seguire nessuno. Però si ricordò che Scopetta non voleva stare con le streghe. Per diventare strega si doveva andare al Sabba durante la luna piena. Habiba aspettò e aspettò. Finalmente quella notte la bambina si alzò piano piano e andò verso il suo armadio ,prese una sottana nera che aveva rubato dall' armadio della mamma e un cappello di Halloween, mancava qualcosa, prese la sua sciarpa e la mise nel cappello. Habiba sentiva qualcuno che la toccava ,allora disse che quello era il suo giorno e nessuno doveva decidere come si doveva vestire. Insieme a Scopetta fecero molta strada e Habiba vide una bambina che cercava di scappare. Dopo un po' vide un cartello con scritto "L' AQUILA", Habiba pensava che Scopetta le avesse fatto uno scherzo perché è la città della Lazio e lei era romanista!





Il SABBA

Scopetta e Habiba giunsero in una radura circondata da alberi,vi erano anche ombre scure. Habiba vide delle streghe con gobbe,nasi storti,i vestiti erano squallidi. C'era una puzza che usciva dai pantaloni. Le streghe si accorsero che arrivavano,e quindi decisero di cacciarle via o di farle un incantesimo. Cercarono nel libro di magia,Scopetta si presentò dicendo che era la scopa di Filomena,una strega del Sabba,inoltre disse che Filomena non volle più stare nel Sabba,per questa notizia tutti rimasero a bocca aperta. Per questo le streghe,capirono che Habiba non era strega infatti disse che era una bambina nell'orecchio a una strega che era un po' sorda,perciò capì:
BOLLICINA
BAMBOLINA
BRUFOLINA.
Habiba scandì la parola bam-bi-na!Si tolse il cappello e lo buttò a terra.
Habiba ripetè di non essere Filomena,ma una strega disse:-Non essere impertinente,io lo so che tu non sei Filomena. La strega si chiese dove fosse Filomena. Tutte le streghe in coro dissero ad Habiba di rispondere. Habiba si arrabbiò,e così Scopetta la difese,poi la bambina confessò che Filomena ha lasciato la stregoneria,ed è andata in pensione. Tutte le streghe si chiesero il perché. Poi si lamentarono dicendo che è stata una strega maleducata. Gelsomina chiese ad Habiba se voleva essere una strega e Habiba rispose di si. Poi disse che la gente è stupida,e Gelsomina affermò che per essere una strega bisogna andare a scuola di magia. Così Gelsomina presentò ad Habiba le maestre le quali dissero ad Habiba che doveva studiare molto e doveva ascoltare le lezioni. Una maestra voleva sbattere la bacchetta sulle dita di Habiba,ma lei schivò il colpo. Poi chiese alle maestre cosa si studiasse, e una maestra le disse una formula di magia,Habiba chiese cosa fosse e a cosa servisse la formula,e la maestra le rispose che lei la doveva sapere e doveva impararla a memoria.
Habiba litigò con le streghe,poi loro si scambiarono boccali fumanti e Gelsomina dichiarò ufficialmente ad Habiba la fine del Sabba!





La scomparsa

Una mattina Habiba chiese alla mamma guardando lo schermo se conosceva la bambina che era in televisione. La mamma rispose che non la conosceva per niente, Habiba insisteva. Allora la mamma si spazientì e incominciò a dire mille scuse, che era dall'altra parte della città, che era rumena e si mise pure a fare paragoni con Valentina. Habiba però ribatteva,la mamma non l'ascoltò più e le disse di salire a cambiarsi. Habiba continuava a pensare alla bambina. Appena arrivata a scuola, sentì una forte nostalgia della sua amica Silvia, poi vide tutti i bambini attorno alla maestra Laura, le facevano domande sulla scomparsa della bambina. Habiba smise di ascoltare, ma comunque non potè fare a meno di guardare la foto della bambina prese il giornale dalla mano di Jessica, a quel punto si ricordò che era la bambina del casolare. Jessica incominciò ad urlare dicendo che il giornale era suo, allora Habiba si spazientì e sbattè il giornale in faccia a Jessica. Habiba disse alla maestra che sapeva dove si trovava la bambina. La maestra le rispose dicendo di non scherzare sulle cose serie. Appena arrivata a casa Habiba cercava Scopetta ma non la TROVAVA., cercò pure nel letto poi si accorse che la mamma aveva cambiato le lenzuola,andò a guardare tra la biancheria sporca, per fortuna la mamma non aveva lavato niente! La cercò dappertutto ma non la trovò.



12

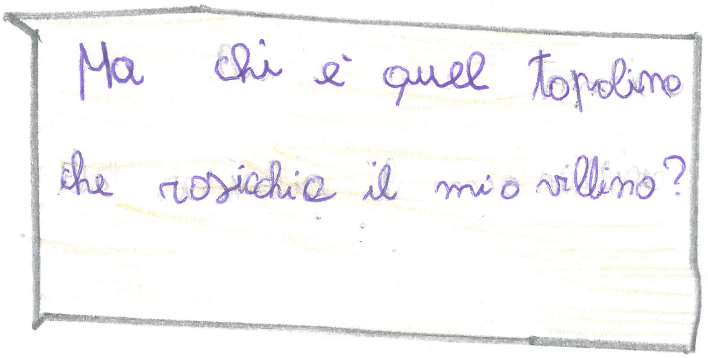
E ora ...

Habiba chiese a sua madre di uscire e dopo 5 secondi si ritrovò nel vicolo dove aveva incontrato la gattara. Sperava che fosse ancora lì. Ç'era . Sullo stesso divano zoppo del primo giorno , nella stessa identica posizione. Habiba sperava fosse stata Filomena a parlarle ed invece toccò ad Habiba parlare.
- Signora Filomena , ho perso Scopetta ...
Filomena non rispondeva . Allora , Habiba disse che era colpa sua , che doveva essere più attenta a non perdere Scopetta .
All'improvviso quella alzò gli occhi e le disse che "Chi cerca , trova" , "Chi vuole , vola".
Habiba rispose che li aveva cercato per tutta la casa. Diceva che c'era inoltre la storia della bambina rapita.
Filomena non la stava ascoltando. Filomena estrasse dalla manica una bottiglia e si mise a cantare :

Ma chi è quel topolino
,
Che rosicchia il mio villino ?

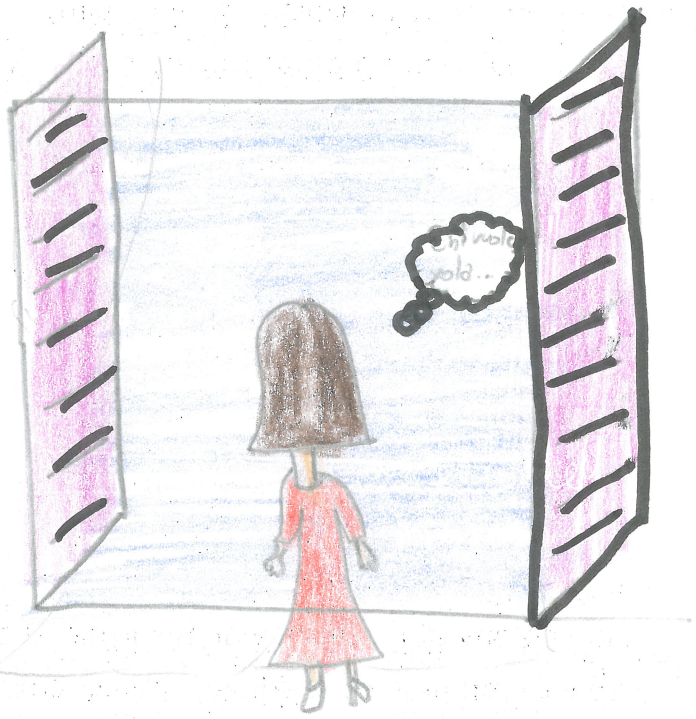
Habiba la conosceva quella canzone. L'aveva cantata alla recita e lei aveva fatto la strega.
Filomena continuava a ripetere quella strofa , la bambina quando sentiva quella strofa e rabbrividiva al solo pensiero. Il cielo da luminoso era diventato buio. La vecchia sollevò la bottiglia , bevve un sorso , e schioccò la lingua. Habiba era spaventata all'idea che Filomena la potesse mangiare.
La strega le mostrò i suoi denti gialli e Habiba corse con tutte le sue forze a casa. I giorni diventavano sempre più solitari. Durante la notte aspettava un toc - toc che non sarebbe più tornato. Aveva perso le speranze , si poneva domande senza risposte , un giorno le venne un nuovo pensiero ; che Scopetta fosse andata a liberare la bambina imprigionata , e invece , avevano catturato anche lei.

Era a scuola ed Habiba non riusciva a sopportare un pensiero così terribile. Quel giorno c'era pure la Borruso e Habiba corse in bagno e bloccò la maniglia. Silvia voleva che Habiba le aprisse la porta . Habiba si giustificò dicendo che stava facendo la "cacca".
Silvia allora le disse che era diventata sempre più triste. Inoltre le disse che non doveva pensare che loro erano come i grandi , che non sapevano tenere i segreti- Habiba si asciugò il viso e chiese a Silvia e erano ancora amiche. Silvia disse che erano di nuovo amiche . Silvia le diede un fazzoletto e le chiese di raccontare tutto . Habiba si mise a raccontare ... e raccontare ...
Habiba le disse che sapeva volare e combattere con le spade.
Silvia la interruppe dicendo che stava ricominciando a darsi arie , che era antipatica e li prendeva per scemi .
Habiba la guardò , allibita. Lei non sapeva darsi tante arie.
Silvia le disse che preferiva 1000 volte un'amica fifone a quella fanatica di Habiba la Magica. Habiba sentì qualcosa che le scattava dentro , a metà fra rabbia e voglia di ridere.
Si fermarono e si abbracciarono forte.
Erano di nuovo amiche!!!



Il vento

Habiba si alzò per aprire la finestra e sentì il vento che le sfiorava le guance. Inoltre la invitava a volare. Lei si ricordò le parole della vecchia: "Chi vuole vola...." e invece lei pensava che Filomena voleva mangiarla. Habiba si sentiva molto leggera ed a un certo punto si accorse che stava volando. Allora chiese al vento di andare da Scopetta, al prato, dove c'erano le streghe, questa volta voleva vedere tutte le strade e il cartello con scritto "L'Aquila". Inoltre chiese al vento di scendere, ma il i vento le disse che per il Sabba c'era ancora tanta strada. Scesero sul tetto dell casolare, ma Habiba aveva un dubbio, forse là dentro non c'era né Scopetta, né la bambina rapita. Entrò nel casolare attraverso il camino. La bambina era lì, e le chiese se era una strega o una fata, Habiba le rispose che era una strega buona. La bambina le chiese se era vera o se era un sogno, Habiba rispose che era vera e la voleva liberare. La bambina le disse che era impossibile uscire da lì, Habiba disse invece che era possibile. Poi ha chiesto se aveva visto Scopetta? I banditi vengono spesso lì? La bambina le disse di no, ma li sentiva spesso. Habiba cercava Scopetta, ma non la trovava. Poi prese per mano la bambina, che la tolse subito e le disse che se lei scappava la uccidevano, e poi che non sapeva volare. Habiba le rispose che glielo avrebbe insegnato lei, ma dovevano fare presto. Poi sentirono rumori di passi sempre più vicini. Habiba le ripeteva di fare presto e di darle la mano. Stavano arrivando i banditi, la maniglia si abbassò. Habiba la salutò e le disse che sarebbe ritornata.

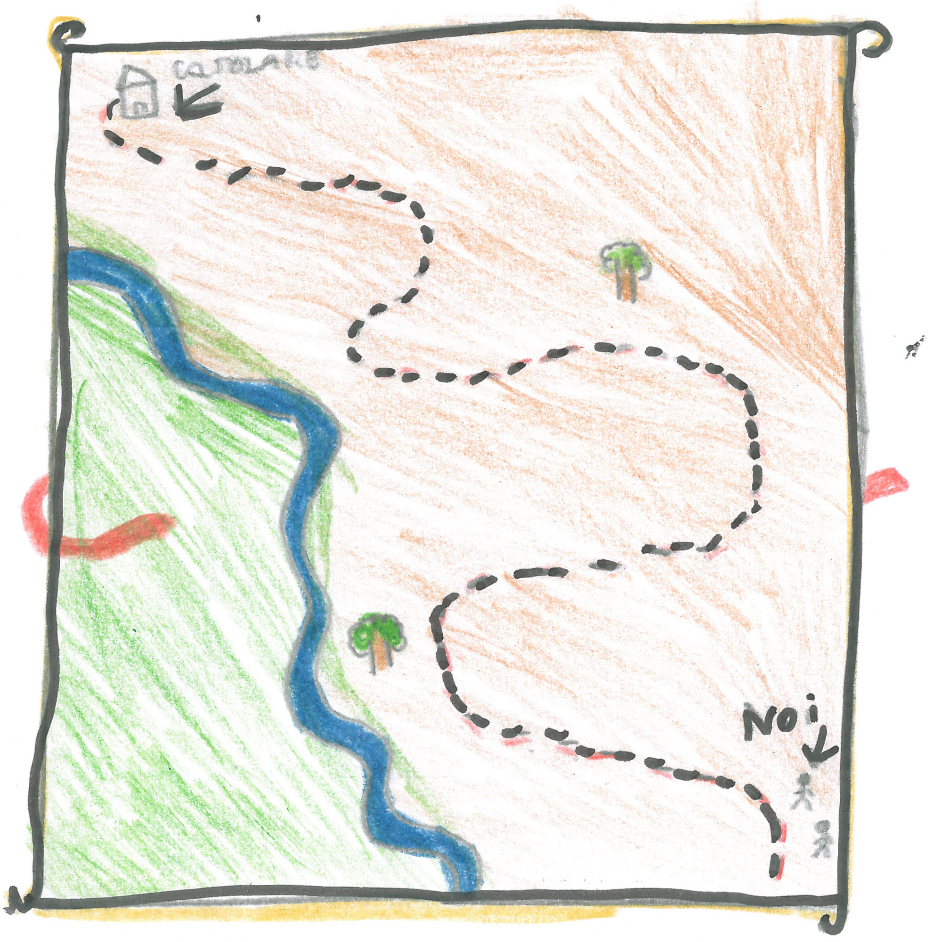


Ma chi è quel topolino ...

Silvia continuava a ripetere ad Habiba che era stata brava, e glielo ripeteva tutta la mattina, a scuola e a casa. Habiba voleva che la smettesse, ma sotto-sotto era orgogliosa di sentirselo dire. Silvia disse se hanno fatto la "mappa"; ma a queste parole Michelino spunta fuori. Michelino era il fratello di Silvia, e per Habiba era un fratello, come quel fratello che desiderava tanto! Per quel bambino la parola "indizio" era magica. Conosceva benissimo le indagini di Geronimo Stilton. Per lui la parola "indizio" era essenziale per risolvere un mistero per questo lasciò Habiba e Silvia a fare la mappa. Le bambine l'avevano finita: era molto bella e fatta bene; la avvolsero con un filo rosso. Ma, dove la potevano nascondere? Silvia pensò subito di metterlo nella casa delle bambole. Michelino notò una boccetta e la indicò alle bambine. Conteneva un liquido e c'erano scritte delle parole in piccolo:

ma chi è quel topolino
che rosicchia il mio villino?

Erano le parole della strega. Michelino butto il liquido della boccetta e ad Habiba e Silvia urlarono:
-Michelino!!!!
Silvia era arrabbiatissima con suo fratello; il quale non rispondeva. Habiba era preoccupata, era triste perché quello era l'unico modo per ritrovare Scopetta. Michelino teneva ancora in mano la boccetta; stacco un pezzetto della casa delle bambole e si accorse che era di cioccolato. Silvia ne assaggiò un pezzetto e si accorse che era cioccolata, cioccolata vera. Adesso si spiegano il perché c'era scritta la canzone di Hansel e Gretel. Habiba notò che la boccetta era nuovamente piena. L'opportunità di usare quella boccetta poteva essere sfruttato



LA CONGIURA

Habiba continuava a dire a Silvia che Nagib non li avrebbe mai accompagnati, ma Silvia insisteva, allora la bambina urlò dicendo che Nagib voleva rubare sua madre. Silvia disse che tutte le mamme possono avere un fidanzato e che le mamme non si rubano! Continuò dicendo che Nagib avrebbe fatto di tutto per piacere alla sua mamma e di conseguenza anche a lei.

Habiba pensò al camion, ma non sapeva come chiederlo. Poi pensò a Scopetta che poteva essere prigioniera nel casolare dei ladri nel bosco. Il giorno dopo parlò con Nagib e la mamma che erano contentissimi di accompagnare i bambini a fare una gita nel bosco. Zia Aminata si intromise e stava per rovinare tutto. Poi la mamma disse che ci sarebbero stati anche i genitori di Silvia, la maestra Laura e che poteva partecipare anche lei. Lo sapevano tutti che a zia Aminata la maestra Laura piaceva, infatti, una volta l'aveva invitata a scuola per parlare dell'Africa e dell'importanza di conoscere le proprie radici. Ogni giorno i bambini si riunivano per organizzare la gita nel bosco, preparare la mappa e tutti i dettagli. Il giorno dopo Mei Li si presentò con la cartella più grande del solito con dentro molte pistole che aveva preso dal negozio di suo padre.

Cesare amava le pistole, ma non aveva capito che erano ad acqua. Fan Fan coordinava i tiri, i maschi erano inferociti perché quella bambina aveva una mira fantastica ed inoltre riusciva a sparare più lontano. Ognuno aveva un compito, ma quello più importante ce l'aveva Habiba, che ogni notte a mezzanotte in punto si svegliava. Volava silenziosa molto bassa, rifaceva ogni notte lo stesso percorso, segnando su un taccuino tutti i nomi dei paesi. Inoltre misurava ogni cosa illuminata dalla luna e non entrava più nel casolare anche se era molto preoccupata. Infatti pensava che da sola non ce l'avrebbe mai fatta, dunque poteva solo pazientare e sperare.









16° CAPITOLO

SPLISH ! SPLUSH ! SPLASH!

Il camion era bellissimo , per renderlo più comodo Nagib si fece prestare dei cuscini giganteschi e morbidissimi da un suo amico. Per poterci salire, come Cenerentola, bisognava avere delle scarpette, per non sporcare i cuscini.

Nagib aveva accettato di guardare la mappa fatta dagli scout per arrivare alla meta. Arrivarono per l'ora di pranzo. Mentre i grandi mangiavano, i bambini fecero passaparola: alle tre, alle tre in punto. Tutti si chiedevano perché a quell'ora, era semplice: i grandi dopo mangiato hanno la pancia piena e nessuno ha voglia di controllare e correre dietro ai bambini. Quindi mentre i grandi dormivano i bambini sgattaiolarono via silenziosamente, una boccetta passò di mano in mano e le pistole si caricarono di un liquido d'oro. Arrivati di fronte al casolare i bambini cominciarono a spruzzarlo; quest' ultimo era diventato una casina tutta da mangiare.

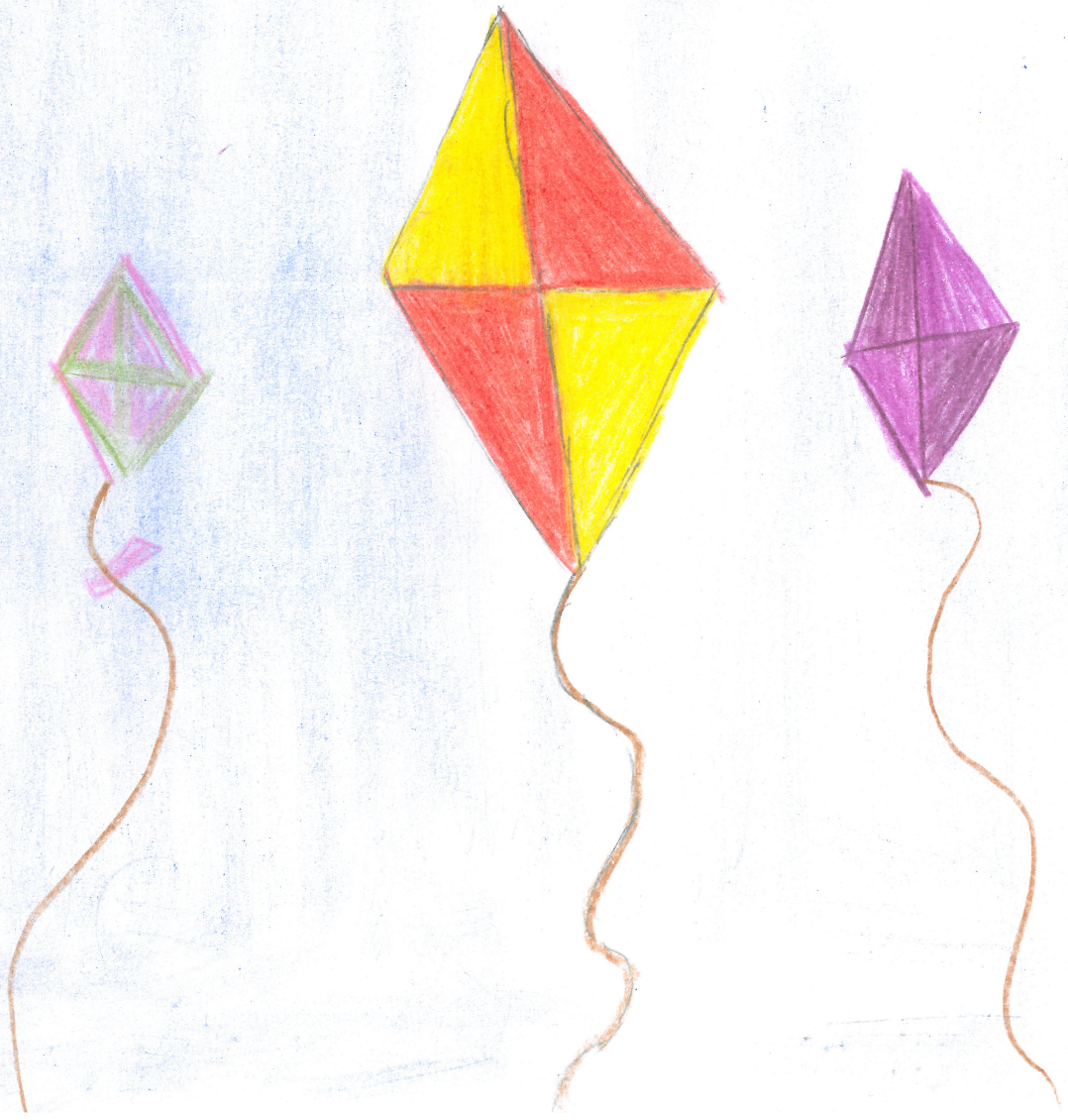
Gnam! Gnam! Gnam

Tutti i bambini la mangiarono e a poco a poco si aprì un varco sul muro. I banditi uscirono e cercarono di cacciar via i bambini, ma questi non se ne andarono . Allora cominciarono a sparare ma i proiettili si trasformarono in cioccolata allora i banditi cercarono di distruggere il casolare, molto fragile perché trasformato in cioccolata. L'incantesimo stava per finire, i banditi hanno sbattuto contro il muro del casolare! I bambini andarono a salvare la bambina che era stata rapita, lei è riuscita a pronunciare solo: "Ho paura ".I poliziotti non capirono mai quello che era successo.



AQUILONI

Nagib cercava di conquistare la fiducia di Habiba ; la mamma e Nagib di conquistare la fiducia di zia Aminada e la zia Aminada cercava di conquistare la fiducia della maestra Laura. La maestra Laura voleva portare i suoi alunni al Foro Romano con il camion di Nagib. Il direttore però la presa per una pazza e le ha detto che forse ci avrebbe pensato l'anno prossimo. Allora i bambini proposero di fare una gita la domenica ma non al Foro Romano. Così la mastra Laura pensò il portarli a far volare gli aquiloni. Ma non quei brutti aquiloni di plastica comprati sulla spiaggia ma degli aquiloni fatti da loro. Chiamò lo zio di Assef che assegnò a ogni bambino un compito. Nagib, però portò un aquilone ad Habiba, giallo-rosso con lo scudetto della magica al centro, non poteva rifiutare. Poi disse ad Habiba che la mamma aveva accettato, potra andare allo stadio. Mentre faceva volare l'aquilone si ricordò di Scopetta e ricominciò a cercarla. Chiese a tutti, ma tutti rispondevano di no. Habiba allora viene invitata dalla luna a tuffarsi nel mare e quando si tuffa una voce comincia a parlarle e a farla stare a galla: era la voce di suo padre. Gli diceva di muovere la braccia e le gambe. Così la bambina ha imparato a nuotare.



NAGIB

I genitori di Silvia fanno una denuncia alla polizia,lì c'erano varie persone che volevano essere arrestate come trafficanti di bambini .E per questo ammutolirono tutti,anche la maestra Laura che guardava a terra con la faccia preoccupata.I bambini erano delusi dal primo all'ultimo,perchè non potevano raccontare delle pistole fatate e che avevano liberato la prigioniera.La zia Aminata e il papà di Silvia si guardarono dritti negli occhi, si recarono dalla polizia e dichiararono quello che era successo,però la zia Animata disse che non voleva guai con sua sorella,che non aveva imbarazzo a dichiarare che erano africane e anche il signor. Nagib di essere arabo.Il papà di Silvia divenne rosso per via della risposta di zia Aminata.Silvia pianse e disse che voleva salire sul camion con i suoi amici,e il padre ormai arrabiato la zittì.Poi infilò la testa nella macchina e disse alla figlia che stava in un angolo,con la faccia spaventata, di parlare,mentre lei stava zitta.Anche la mamma aveva uno sguardo preoccupato,anche lui lo aveva però sorrideva soltanto con la bocca,infatti quando si rivolgeva ad Habiba sforzava la voce.Nagib diede ordini ai bambini,ed a un certo punto congratulò zia Animata,e lei contenta sbaciucchiò tutti i maschi.Habiba sognò Scopetta,la cercò nel casolare ma non la trovò.Arrivò a scuola,pensava sempre a lei.All'uscita arrivò Nagib,i bimbi lo abbracciarono e lui disse che doveva accompagnare Habiba dal dottore.Quando erano soli si ribellò dicendo che non voleva andare dal dottore con lui.Tutti e due parlarono,e alla fine Nagib sospirando accese il motore del camion.



CAPRIOLE SULLE NUVOLE

Habiba sentiva bussare e non voleva svegliarsi dal suo sogno, si alzò con gli occhi chiusi e andò verso la casetta delle bambole inciampando diverse volte, ma poi si accorse che il suono veniva dalla finestra. Aprì gli occhi e vide Scopetta che le disse che era passata a salutarla. La bambina non capiva non credeva ai suoi occhi, Scopetta le spiegò che c'era stata un'aggressione.

Habiba pensava che si riferisse ai banditi, ma al casolare non l'aveva vista. Scopetta invece si riferiva all'aglio. Raccontò che era caduta dentro un camion pieno di verdura e l'aglio annullò i suoi poteri, poi nel negozio una signora ha comprato l'aglio e così ha liberato Scopetta.

Habiba fece un sospiro di sollievo. Insieme volarono fino alle nuvole: la città non si vedeva, era sempre più scuro si vedevano la luna le stelle e i pianeti sempre più vicini. Vedevano una pallina azzurra, che era la terra che navigava nel cielo e anche un piccolo stivale che dava calci al mare e sotto il corpo di mamma Africa. Era lo spettacolo più bello che avessero mai visto. La bambina cominciò a cantare e a battere i piedi era sempre più scatenata a un certo punto perse l' equilibrio.

Per afferrare Scopetta si fece un livido e un graffio. Fecero una gara e vinse Habiba. Un orologio suonò dodici volte; solo nelle fiabe ci sono simili orologi!

Scopetta disse che doveva andare, salutò Habiba dicendo che ormai sapeva volare e non avrebbe avuto più bisogno di lei. Le indicò di dirigersi verso un palazzo, dentro c'era una bambina ,quella del casolare. Inoltre rise dicendo che non sarebbe mai stata sola. Infatti ad Habiba sembrava che là ci fossero tutti i suoi amici: la mano di Silvia stretta forte alla sua, quella di Michelino che dice ripetutamente di aver trovato un indizio, il liquido dorato versato con cura nelle pistole che Mei Li aveva preso a suo padre, i calcoli di Rajiv per prendere la mira, mentre Yulia sguinzagliava il cane Totò nella radura dove mai sarebbero giunti , senza la bugia di Cesare e la fiducia di Nagib, il capo branco…"Forza , bambini fatevi forza e conquisterete il cielo!" Habiba sorrise felice di poter volare con i suoi amici senza bisogno di scope stregate. Proprio come aveva detto Filomena: "Chi vuole vola!"

Scosse le trecce e gridò con tutto il fiato che aveva, disse ai bambini di tutta la terra che sarebbero riusciti a volare, a fare capriole sulle nuvole. Si girò ad abbracciare Scopetta con gli occhi e le disse:"Tanto lo so ,che io e te ci rivedremo, quassù…" Allargò le braccia e si lanciò verso l'alto.



GLI AUTORI

ARDIZZONE VALERIA
BATTIATI ROBERTA
BONGIOVANNI MATTEO
BORELLA ELENA
CARTICIANO GRAZIA GRACE
COSTA MARIA
CURRO' GIULIA
D'ARRIGO VALERIA
GALLETTA ALESSANDRO
GENTILE PATTI FRANCESCA
IANNELLI ILENIA
LENTINI SAMUELE
LI VOTI DESIREE
LO PRESTI MARTINA
MAIJNELLI ROBERTO
MARTINO FRANCESCO PIO
PRUGNO CRHISTIAN
RUSSO MANUEL
SANO' FEDERICA
SCOLARO MICHELLE MARIA
SOLLIMA CRHISTIAN MARIA
VILLANI PAOLO GABRIELE

CLASSE VB